

*come m'han detto, poichè là non ci son stato,
là sia (ancora) come è stato un tempo,
e noi deh qui abbiamo l'aiuto di Dio !*

oppure : si kush këndofët, si kush ndigiofët,
gjithmonë Zoti i ndimofët :
si më kan thänë se atjë s jam kânë ;
come chi canta, così chi ascolta,
sempre Dio lo aiuti :
come mi han detto, poichè là non ci son stato.

Se non che tutto questo non è che una parentesi o un avviso, come si voglia dire, del rapsodo che si spoglia, un momento, della sua qualità di attore di un dramma antico e si presenta sul scenario davanti agli spettatori per una parola di prologo o di cungedo. Bisogna esaminare quel che esce dal fondo stesso del dramma, cercar di comprendere la rivelazione diretta o indiretta del suo spirito, delle sue basi, delle sue finalità.

Dall'esposizione storica delle gesta degli eroi del ciclo di Mujo e Halili, come dall'esame del loro carattere, risulta chiarissimo che il mondo dei *kreshnikë* nelle occupazioni e nei costumi, nelle idee e nella vita, è ristrettissimo, senza idealità che quella della forza, senza finalità che quella della gloria e del loro *erx* (onore); non c'è insomma nessuna filosofia spirituale della vita, e possiamo affermare che non c'è nessuna religione sentita come fede che illumina o come legge che dirige le coscienze e le volontà. Tuttavia l'idea di Dio come Essere supremo, da cui l'uomo è stato creato, nelle cui mani sono i destini della vita, non manca, sebbene non sia molto frequente nei versi delle canzoni. Bisogna dire che anche qui più che l'elemento tradizione c'entra fino a un certo punto il carattere del rapsodo più o meno inclinato a ricordare di tanto in tanto secondo le circostanze i supremi concetti che presiedono alle origini e alle finalità della vita. Fra i Turchi poi è rarissimo che si accenni alla loro organizzazione religiosa con la moschea e con l'*hoxhà* e coi riti che ne accompagnano le solennità o gli eventi più capitali della vita come sono la morte e gli ultimi uffici della tomba.

In questo si vede subito una grande differenza dagli Slavi dove gli uomini di chiesa e le chiese con qualche loro rito compa-